

**VAS della variante al PGT del Comune di Castelleone.  
Osservazioni in merito al Documento di Scoping.**

Cremona, lì 21 ottobre 2021  
Prat. n. 2021.9.43.42  
Class. 6.3

## 1. Premessa

In data 05.10.2021 è pervenuta alla scrivente Agenzia nota del Comune di Castelleone con la quale si convocava per il giorno 10.11.2021 la prima seduta della conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). Con medesima nota si comunicava l'avvenuta messa a disposizione sul sito web regionale SIVAS del Documento di scoping oggetto della conferenza, indicando nel 09.11.2021 il termine per l'invio di contributi, osservazioni e/o proposte.

Si ricorda che ARPA, in accordo con la normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica<sup>1</sup>, partecipa ai processi di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, in particolar modo formulando osservazioni finalizzate a “*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a contribuire all'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi*”.

## 2. Osservazioni in merito al Documento di scoping

Il Documento di scoping delinea la metodologia di valutazione ambientale che sarà implementata nel Rapporto ambientale<sup>2</sup>. In merito a tale metodologia e agli approfondimenti preliminari sviluppati nel Documento di scoping, si formulano le seguenti considerazioni, auspicando che possano costituire un valido riferimento per la prosecuzione del processo di VAS e, in particolare, per la predisposizione del Rapporto ambientale.

### 2.1. Obiettivi di sostenibilità ambientale

Il Documento di scoping riporta gli obiettivi di sostenibilità posti alla base del processo di valutazione ambientale, desunti dalla lettura di “*strumenti normativi, accordi e documenti internazionali [...], europei [...], nazionali [...] e regionali*” e sulla base dei “*criteri di sostenibilità contestualizzati*” a suo tempo individuati dal PGT vigente<sup>3</sup>. Si segnala che con d.g.r. XI/4967/2021 è stata approvata la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, che si invita a prendere a riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità, evidenziando come la stessa Strategia individui la VAS quale “*strumento più idoneo a veicolare gli obiettivi strategici della Strategia all'interno degli obiettivi e delle azioni dei P/P [piani e programmi, n.d.A.], [...] mediante l'analisi di coerenza esterna con la Strategia e con altri P/P, [...]*”<sup>4</sup>. Si sottolinea l'importanza di tale riferimento anche alla luce delle recenti modifiche apportate alla normativa in materia di VAS, laddove è previsto che, tramite il monitoraggio, “*l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali [...]*”<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. in particolare d.Lgs. 152/2006 ‘Norme in materia ambientale’-Parte II e sue s.m.i., L.r. 12/2005 ‘Legge per il Governo del territorio’-art. 4, d.g.r. 9/761/2010 ‘Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS’.

<sup>2</sup> Cfr. Documento di scoping, pagg. 14-18.

<sup>3</sup> Cfr. Documento di scoping, pagg. 34-38.

<sup>4</sup> Cfr. Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Parte 3-Attuazione della strategia.

<sup>5</sup> Cfr. d.Lgs. 152/2006, art. 18, comma 3-bis (introdotto dall'art. 28, comma 1, lettera d), del D.L. 77/2021)

Nell'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale si invita altresì a tenere presenti le evidenze restituite dal quadro conoscitivo del territorio comunale, in particolare i punti di forza e di debolezza che sono stati desunti dallo stesso. **L'adozione di obiettivi di sostenibilità pertinenti alla realtà territoriale e ambientale oggetto di valutazione, infatti, potrà contribuire a garantire una più concreta integrazione delle tematiche ambientali all'interno dello strumento urbanistico.**

## 2.2. Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

Il Documento di scoping individua nel Piano Territoriale Regionale (PTR) e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) gli elementi del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento, rispetto ai quali nel Rapporto ambientale sarà sviluppata la verifica di coerenza con gli obiettivi di sviluppo territoriale posti alla base della variante<sup>6</sup>. Si invita a estendere la verifica di coerenza anche a piani di settore di competenza comunale pertinenti al PGT (es. Piano di classificazione acustica, Piano di azione per l'energia sostenibile...) e a prevedere opportuni approfondimenti in corrispondenza di eventuali incoerenze.

## 2.3. Quadro conoscitivo del territorio comunale

Il Documento di scoping restituisce un aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio comunale a suo tempo sviluppato nel Rapporto ambientale del PGT vigente<sup>7</sup>.

In termini generali, si ricorda che il Rapporto ambientale deve contenere una descrizione degli *“aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano”*, delle *“caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate”* e di *“qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano”*<sup>8</sup> e, pertanto, in fase di redazione del Rapporto ambientale si invita a **verificare l'analisi del contesto territoriale sviluppata nel Documento di scoping ed eventualmente a integrarla in modo che restituisca i suddetti elementi conoscitivi**: un'analisi così strutturata, infatti, potrà orientare verso una maggiore efficacia il processo di VAS, con particolare riferimento alle fasi di valutazione degli effetti sull'ambiente (es. evidenziando gli aspetti meritevoli di maggiori approfondimenti valutativi) e di definizione del piano di monitoraggio (es. evidenziando i temi da tenere in debita considerazione nella selezione degli indicatori di monitoraggio).

Si invita altresì ad assicurare che gli approfondimenti delle componenti ambientali siano orientati a restituire un portato conoscitivo coerente con le finalità della variante e commisurato ai contenuti della stessa.

Si valuta positivamente l'individuazione dei punti di forza e di debolezza del territorio comunale, che nel Documento di scoping è stata sviluppata a sintesi del quadro conoscitivo<sup>9</sup>: nell'ambito dei processi di VAS, infatti, si ritiene particolarmente importante valutare **se e in quale misura l'attuazione del piano possa incidere sulla tutela e sulla valorizzazione delle sensibilità ambientali e sulla risoluzione delle criticità ambientali presenti sul territorio**. Si invita, tuttavia, a verificare gli elementi individuati in via preliminare nel Documento di scoping rispetto ai nuovi e/o ulteriori approfondimenti conoscitivi che saranno eventualmente sviluppati in fase di redazione del Rapporto ambientale, anche sulla scorta delle fonti informative e degli spunti di approfondimento presentati nel seguito:

- **Acqua.** Per un inquadramento di carattere generale, si segnala che dalla sezione dedicata al tema delle acque presente sul sito web di ARPA possono essere reperiti i rapporti sessennali sullo stato delle acque superficiali in Regione Lombardia (2014-2019) e sullo stato delle acque sotterranee in Regione Lombardia (2014-2019). Per ulteriori approfondimenti alla scala locale, si segnala che dalla sezione 'Dati e indicatori' del sito web di ARPA sono disponibili dati e indicatori aggiornati al 2019 anche per le acque sotterranee. Con riferimento all'analisi dello stato dei servizi di distribuzione dell'acqua potabile, di fognatura e di depurazione, si segnala che dal Sistema Informativo Regionale Acque (SIRe Acque), ospitato sul sito web

<sup>6</sup> Cfr. Documento di scoping, pagg. 28-34.

<sup>7</sup> Cfr. Documento di scoping, pagg. 22-28 e All. 1.B 'Aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale'.

<sup>8</sup> Cfr. d.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte II, Allegato VI.

<sup>9</sup> Cfr. Documento di scoping, pagg. 24-28.

di ARPA<sup>10</sup>, possono essere reperite le valutazioni annuali relative alla conformità degli impianti di depurazione presenti sul territorio regionale rispetto alla normativa vigente in materia.

Si rammenta, inoltre, che, secondo quanto previsto dal vigente Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) di Regione Lombardia<sup>11</sup>, i Comuni, *“nella redazione dei PGT e delle loro varianti, assicurano obbligatoriamente che le previsioni di interventi di ristrutturazione urbanistica o di nuova urbanizzazione siano coerenti con l’esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato. In caso di nuove espansioni, deve essere garantita la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato, attraverso le opere di urbanizzazione a carico dei privati e/o attraverso l’aggiornamento dei piani d’ambito”* e, inoltre, che gli stessi, preliminarmente all’approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica o di nuova urbanizzazione e al rilascio del permesso a costruire e degli altri titoli edilizi di opere di urbanizzazione, sono tenuti ad acquisire il *“parere vincolante del gestore del servizio idrico integrato sulla compatibilità con la funzionalità di reti e impianti e il parere vincolante dell’Ufficio d’Ambito sulla coerenza col Piano quadriennale degli interventi e col Piano d’ambito”*.

- **Attività a potenziale rischio ambientale.** Il quadro conoscitivo dà atto che il territorio comunale è interessato dalla presenza di due attività a Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR). La presenza di un’attività a rischio di incidenti rilevanti può comportare limitazioni all’uso del territorio, qualora per la stessa siano ipotizzati scenari incidentali con ricadute esterne al perimetro aziendale: in tale eventualità, i Comuni sono tenuti alla predisposizione di un documento specifico, l’Elaborato tecnico Rischi di Incidenti Rilevanti (ERIR), con il quale individuare le ‘categorie territoriali compatibili’ con la presenza dello stabilimento RIR. Si prende atto favorevolmente che tra gli obiettivi della variante figura la redazione dell’ERIR<sup>12</sup>. Dal sito web Open Data Lombardia possono essere reperiti gli elenchi, aggiornati annualmente, delle aziende soggette ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e dei siti contaminati e bonificati presenti sul territorio regionale<sup>13</sup>. Si conferma che nel territorio comunale non risultano ad oggi presenti siti contaminati.
- **Suolo.** In aggiunta alla descrizione degli usi del suolo prevalenti sul territorio comunale già sviluppata nel Documento di scoping, si invita a sviluppare un’analisi dell’evoluzione dell’uso del suolo, utilizzando a tal fine le diverse soglie temporali disponibili per la banca dati DUSAF, reperibili dal Geoportale di Regione Lombardia. Per ulteriori approfondimenti della tematica, sempre dal Geoportale può essere reperita la Carta dell’uso agricolo del suolo (SIARL), dagli anni 2012 al 2019.
- **Energia.** Per ulteriori approfondimenti, si segnala che dal sito web EnergiaLombardia<sup>14</sup>, nel quale è ospitato il sistema informativo SIRENA20 citato nel Documento di scoping, possono essere reperite ulteriori informazioni relative, a esempio, al processo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio regionale e agli impianti per la produzione di energia da Fonti energetiche rinnovabili (FER) presenti sul territorio regionale.
- **Radiazioni.** Si raccomanda di garantire negli elaborati del PGT il recepimento della ‘Distanza di prima approssimazione’ (Dpa) relativa agli elettrodotti ad alta e media tensione (per questi ultimi, qualora di ampiezza significativa) che attraversano il territorio comunale. Si ricorda che la normativa vigente in materia definisce la Dpa come *“distanza, in pianta sul livello del suolo, della proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo dista dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all’esterno delle fasce di rispetto”*<sup>15</sup>, mentre la ‘fascia di rispetto’ è definita quale spazio tridimensionale *“circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un’induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all’obiettivo di qualità”*, all’interno del quale è precluso l’insediamento di edifici a uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero funzioni che comportino la presenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

<sup>10</sup> Cfr. <http://sireacque.arpalombardia.it/> (sezione ‘Download’).

<sup>11</sup> Cfr. PTUA – Norme tecniche di attuazione, art. 49.

<sup>12</sup> Cfr. Documento di scoping, pag. 39.

<sup>13</sup> Cfr. <https://www.dati.lombardia.it/>

<sup>14</sup> Cfr. <http://www.energialombardia.eu/>

<sup>15</sup> Cfr. L. 36/2001 e d.P.C.M. 8 luglio 2003.

#### 2.4. Valutazione degli effetti sull'ambiente attesi dalla variante

Il Documento di scoping presenta la metodologia per la valutazione degli effetti sull'ambiente attesi dalle previsioni della variante, che sarà implementata nel Rapporto ambientale e che appare sostanzialmente volta ad evidenziarne il grado di compatibilità ambientale rispetto a specifici indicatori<sup>16</sup>. Su tale punto si invita a valutare le considerazioni seguenti:

- ricordando che tra le informazioni da fornire con il Rapporto ambientale figura la valutazione dei “*possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*”<sup>17</sup>, si raccomanda di **assicurare che la valutazione degli effetti sull'ambiente restituisca gli elementi conoscitivi summenzionati, prevedendo, in analogia con quanto osservato in relazione al quadro conoscitivo del territorio comunale, maggiori approfondimenti valutativi per le tematiche ambientali ritenute più pertinenti ai contenuti della variante**: in tal modo, la valutazione degli effetti potrà fornire un contributo più concreto sia per l'individuazione delle misure di mitigazione e di compensazione degli eventuali effetti negativi che per l'individuazione degli indicatori da includere nel piano di monitoraggio, concorrendo al perseguimento di una più efficace integrazione delle tematiche ambientali all'interno delle politiche e delle azioni previste dalla variante.
- si invita a **sviluppare una verifica delle potenziali interazioni tra le previsioni della variante e i punti di forza e debolezza del territorio comunale, individuati a sintesi del quadro conoscitivo ambientale, per le motivazioni in precedenza già evidenziate.**
- si raccomanda di **prevedere una valutazione di dettaglio delle nuove previsioni di sviluppo insediativo che saranno introdotte dalla variante**. Si invita, in particolare, a prevedere una valutazione che sviluppi un approfondimento della localizzazione di tali previsioni, con la finalità di dare evidenza agli elementi di potenziale criticità e sensibilità ambientale presenti nel loro contesto. Si ritiene, inoltre, che dovrebbe essere sviluppato un approfondimento non solo dei potenziali impatti generati, direttamente o indirettamente, dalle previsioni stesse, ma anche di quelli potenzialmente subiti, esercitati da eventuali fattori di pressione ambientale presenti nel loro contesto (es. infrastrutture di trasporto, attività produttive, ecc...). Una valutazione così strutturata, infatti, restituirebbe elementi utili a valutare la completezza e l'adeguatezza delle misure di mitigazione e consentirebbe di derivare eventuali ulteriori indirizzi per l'attuazione delle previsioni di piano, contribuendo a garantire una migliore compatibilità ambientale alle future trasformazioni del territorio.  
Si invita a estendere tale valutazione di dettaglio anche alle previsioni del Piano dei servizi e del Piano delle regole, introdotte dalla variante, che possono avere ricadute significative sull'ambiente. Si rammenta, infatti, che anche le modifiche al Piano delle regole e al Piano dei servizi devono essere oggetto di valutazione ambientale qualora non rientrino nei casi di esclusione espressamente previsti dalle disposizioni vigenti in materia<sup>18</sup>.
- in merito alle previsioni del PGT vigente che saranno confermate dalla variante, si concorda con quanto precisato nel Documento di scoping<sup>19</sup>: si ritiene, infatti, che in tali casi dovrebbero essere **confermati gli esiti delle valutazioni a suo tempo effettuate, garantendo, in particolare, il recepimento negli elaborati di variante delle misure di inserimento, mitigazione e/o compensazione ambientale che sulla base di tali valutazioni erano state individuate**. Tali misure potranno così continuare a costituire un riferimento per l'attuazione dello strumento urbanistico, contribuendo a orientarla verso un migliore profilo di compatibilità e sostenibilità ambientale.

<sup>16</sup> Cfr. Documento di scoping, pagg. 45-51.

<sup>17</sup> Cfr. d.lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte II, Allegato VI.

<sup>18</sup> Cfr. L.r. 12/2005, art. 4 comma 2-bis e d.g.r. IX/3836/2012 ‘Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole’, § 2.

<sup>19</sup> Cfr. Documento di scoping, pag. 17.

Si ritiene, invece, che **dovrebbero essere predisposti opportuni approfondimenti valutativi in caso di modifiche ritenute rilevanti ai fini ambientali o rispetto a tematiche non considerate nelle valutazioni precedenti.**

## 2.5. Monitoraggio del PGT vigente

Il Documento di scoping restituisce il rilevamento degli indicatori di monitoraggio a suo tempo individuati nel Rapporto ambientale del PGT vigente<sup>20</sup>. Rammentando che, secondo quanto stabilito dal d.Lgs. 152/2006, “*le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano [...] e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*”<sup>21</sup>, si prende atto favorevolmente di quanto riportato nel Documento di scoping. **Si ritiene, tuttavia, che l’attuazione del monitoraggio dovrebbe comportare non solo il rilevamento degli indicatori, ma anche lo sviluppo di opportuni approfondimenti** (es. in merito al grado di perseguimento degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sostenibilità o in relazione a eventuali effetti sull’ambiente seguiti all’attuazione del piano non valutati all’interno del Rapporto ambientale), **con la finalità di derivarne elementi conoscitivi funzionali a orientare la predisposizione della variante verso una migliore efficacia e una maggiore sostenibilità, oltre che supportare eventuali revisioni/adequamenti del piano di monitoraggio stesso.**

## 2.6. Monitoraggio della variante

Per quanto concerne il piano di monitoraggio che accompagnerà l’attuazione della variante, il Documento di scoping precisa che si provvederà a verificare “*l’adeguatezza del Piano di monitoraggio del PGT vigente in relazione agli effetti dell’attuazione delle previsioni della Variante, eventualmente provvedendo alla sua integrazione/adequamento*”<sup>22</sup>. Ritenendo condivisibile tale proposito, con la finalità di poter successivamente pervenire a un quadro più completo circa l’attuazione del piano, nella definizione del piano di monitoraggio si suggerisce di prevedere anche un’analisi dell’efficacia e dell’efficienza dell’attuazione del PGT, in termini di verifica dello stato e delle modalità di attuazione delle azioni di piano e di valutazione del raggiungimento degli obiettivi posti alla base dello strumento urbanistico, nonché una verifica dell’attuazione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale eventualmente individuate nel Rapporto ambientale, al fine di poterne valutare l’efficacia mitigativa e compensativa. Si invita, inoltre, a valutare le considerazioni seguenti:

- **Indicatori.** Allo scopo di restituire una migliore impostazione e presentazione del piano di monitoraggio, nonché per garantirne la piena operabilità, si raccomanda di verificare ed eventualmente evidenziare nel Rapporto ambientale la coerenza e la completezza degli indicatori rispetto agli obiettivi e alle azioni individuate dalla variante, nonché rispetto agli effetti sull’ambiente attesi dalla sua attuazione: sarà così possibile verificare che non vi siano obiettivi o effetti sull’ambiente non rappresentati da indicatori e pertanto non rilevabili. Si raccomanda inoltre di verificare ed esplicitare per ciascun indicatore le seguenti informazioni:
  - la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
  - la presenza e l’esplicitazione di eventuali ‘traguardi’ da raggiungere;
  - la definizione precisa di ciò che è misurato;
  - la definizione dell’unità di misura;
  - l’elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
  - l’eventuale coinvolgimento di Soggetti esterni all’Ente estensore del piano.
- **Periodicità delle attività di monitoraggio.** Richiamando la validità quinquennale del Documento di piano, si invita a prevedere una cadenza biennale per l’attuazione del piano di monitoraggio.

<sup>20</sup> Cfr. Documento di scoping, pagg. 22-23 e All. 1.C ‘Piano di monitoraggio del PGT vigente’.

<sup>21</sup> Cfr. d.Lgs. 152/2006 – Parte Seconda, Titolo II, art. 18.

<sup>22</sup> Cfr. Documento di scoping, pag. 18.

In tal modo, il primo momento di verifica dell'attuazione del piano, a due anni dalla sua approvazione, consentirebbe di valutare l'eventuale necessità di apportare modifiche al PGT finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa rispetto agli obiettivi proposti e le relative prestazioni ambientali.

Il secondo momento di verifica, a quattro anni dall'approvazione, consentirebbe inoltre di individuare gli elementi che dovranno essere approfonditi in vista dell'aggiornamento del Documento di piano.

- **Rapporto di monitoraggio.** Anche alla luce delle recenti modifiche apportate alla normativa in materia di VAS, laddove è previsto che *“l'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda”* e che *“l'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente”*<sup>23</sup>, si raccomanda di predisporre periodici rapporti di monitoraggio, da prodursi con la stessa periodicità definita per il rilevamento degli indicatori. Si suggerisce che i rapporti di monitoraggio contengano, oltre al rilevamento degli indicatori, la verifica della coerenza di quanto attuato con gli obiettivi di piano e con le analisi e le valutazioni contenute nel Rapporto ambientale, nonché opportuni approfondimenti in merito al grado di perseguimento degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sostenibilità o in relazione a eventuali effetti sull'ambiente seguiti all'attuazione del piano e non valutati all'interno del Rapporto ambientale. In tal modo, sarebbe possibile derivarne elementi utili per valutare la necessità di apportare modifiche al PGT finalizzate a migliorarne l'efficacia attuativa e le relative prestazioni ambientali.
- **Coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio.** Si ricorda che il piano di monitoraggio deve specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio<sup>24</sup>, in particolare qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano. Si precisa sin da ora che **un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA.**

Si coglie infine occasione di segnalare che Regione Lombardia ha messo a disposizione un applicativo web dedicato al monitoraggio dei PGT (SIMON)<sup>25</sup>, con la finalità di consentire ai Comuni di:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni di piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del piano.

Pur evidenziando come SIMON non possa essere assunto quale unico strumento cui fare affidamento per il monitoraggio di un PGT, che potrebbe richiedere il rilevamento di indicatori diversi da quelli attualmente contenuti nell'applicativo (es. perché non idonei a descrivere la totalità degli effetti sull'ambiente derivanti da una specifica azione di piano o correlati a componenti ambientali non ancora implementate dallo stesso), si suggerisce di valutare le potenzialità di utilizzo di tale applicativo per il monitoraggio del PGT.

Il Responsabile della U.O.  
Dott. Luca Bianchi

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'Art. 21 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)*

Responsabile del procedimento: Dott. Luca Bianchi  
Istruttore: Ing. Mattia Guastaldi, tel. 0372.592129 – 3357678895

<sup>23</sup> Cfr. D.Lgs. 152/2006, art. 18, commi 2-bis e 2-ter (introdotti dall'art. 28, comma 1, lettera d), del D.L. 77/2021)

<sup>24</sup> Cfr. d.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo I, art. 18.

<sup>25</sup> Cfr. <https://www.multiplan.servizirl.it/> e [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) (seguendo il percorso: Servizi e informazioni -> Enti e operatori -> Territorio -> Pianificazione comunale e provinciale -> SIMON:Sistema informative monitoraggio PGT).